

Chiesa viva

ANNO XL - N° 424
FEBBRAIO 2010

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operale di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operale di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Vieni, Vergine Maria!

a Nostra Signora del Buon Successo

**nel 400° anniversario della preparazione
e consacrazione della Sua Statua Sacra,
nel Convento dell'Immacolata Concezione di Quito**

del sac. dott. Luigi Villa

Vieni, Vergine Maria!

L'umanità non riesce più a superare le sue colpe che lei stessa si è create, cercando di impedire a TE di vincere la battaglia dello spirito. Manda i tuoi Angeli, o Vergine Immacolata, a illuminare di nuovo la nostra notte!

Quanti cuori, Vergine, Ti attendo, perché TU viva e regni nei loro cuori.

Vieni, Vergine Santa!

TU che hai visto risuscitato il tuo Gesù. È a Te, o Maria, che Noi offriamo le nostre anime, i nostri cuori e le nostre speranze!



“Sì”, Noi sappiamo che dobbiamo:

- ascoltare i tuoi consigli di cambiamento di vita, rispettando le Leggi di Dio;
- avere generosità nel sacrificio, per attenuare la collera di Dio;
- avere fede nella potenza del Rosario;
- avere devozione al tuo Cuore Immacolato!

L'ora è grave! Il mondo vive sotto la minaccia e la paura della guerra atomica e batteriologica e delle rovine apocalittiche; ma al di sopra dei mezzi umani di difesa, Noi abbiamo i mezzi spirituali, sorretti dall'intercessione del Cuore Addolorato e Immacolato di Maria.

Per ottenere, però, l'azione della Misericordia di Dio, dobbiamo, tutti i primi sabati del mese:

- **accostarsi alla confessione;**
- **ricevere la Santa Comunione in grazia di Dio;**
- **recitare ogni giorno il Santo Rosario in famiglia;**
- **fare, o rinnovare, la Consacrazione delle nostre famiglie al Cuore Immacolato di Maria;**
- **vivere apertamente lo spirito di questa devozione, lo spirito di carità, dell'amore di Dio e del prossimo, per rinnovare il mondo malato nella Verità e nella Giustizia del Santo Vangelo.**

Saremo, allora, gli **Apostoli del Cuore Immacolato di Maria!**

Ella, la **"Tota Pulcra"**, la **Vergine purissima**, che ha concepito nel suo seno il **Redentore degli uomini** e che è stata preservata da ogni macchia originale, vuole essere il sigillo definitivo del nostro incontro con Dio, nostro Salvatore. Non c'è frutto della Grazia, nella storia della salvezza, che non abbia, come strumento necessario, la mediazione di Nostra Signora e Regina!

Come suonano attuali per Noi, che viviamo in un'epoca piena di edonismo, le parole scritte nella formula di consacrazione: **«Togliami piuttosto la vita, prima che io offenda il tuo benedetto Figliuolo, mio Signore!»**.

Il mondo, oggi, ha bisogno di vite limpide, di anime chiare, che rifiutino di essere considerate creature-oggetto di piacere. È necessario dire **"no!"** a quei mezzi di comunicazione sociale che mettono in ridicolo la santità del matrimonio e la verginità prima del matrimonio.

La **Madonna del Rosario** sarà la migliore difesa contro i mali che affliggono la nostra vita, perché **la devozione mariana è la sicura garanzia di protezione materna e di tutela nell'ora della tentazione**

(Papa Benedetto XVI).

"Chiesa viva" vuole questo tempo insieme con Te, o **Nostra Signora del Buon Successo**, affinché la Chiesa torni ancora ad essere **"Vangelo"**!

La Chiesa di Cristo ha sempre ritenuto che la recita del **Santo Rosario** sia la preghiera per eccellenza alla Vergine.

Nel secolo XV, **Pio V** pubblicò 5 Costituzioni apostoliche sul Santo Rosario. Dopo la vittoria di **Lepanto**, nell'ottobre del 1571, il santo Pontefice istituì, per il 7 Ottobre di ogni anno, la **"Festa di Nostra Signora della Vittoria"**.

Il suo successore, **Gregorio XIII**, trasferì questa festa

alla prima domenica di Ottobre, sotto il titolo di **"Festa del Santo Rosario"**.

Il **Papa Leone XIII** pubblicò ben **23 documenti pontifici**, tra cui **11 encicliche**, per riconoscere **nel Santo Rosario** la preghiera dell'individuo, della famiglia, della società e della Chiesa. Dopo la Crociata vittoriosa contro gli Albigesi, la devozione del santo Rosario fiorì in tutta l'Europa cattolica. Essa divenne la devozione mariana per eccellenza. I **"fatti straordinari"** di **Lourdes e di Fatima** hanno confermato, con i miracoli, questa devozione per l'illuminazione della fede con la salda dottrina e fervente pietà.

L'anima soprannaturale di questa devozione è nella sua dottrina di verità e di vita!

Pio XII scrisse: **«Non con la forza, non con le armi, non con l'umana potenza, ma con l'aiuto divino ottenuto per**

mezzo di questa preghiera; forte come Davide con la sua fionda, la Chiesa potrà affrontare impavida il nemico infernale».

Perché il santo Rosario è una preghiera evangelica, chiesta dalla Vergine a **Lourdes e a Fatima**, per la pace e la salvezza del mondo per l'amore vero nella famiglia, per la conversioni dei peccatori e per la



La Sacra Statua di Nostra Signora del Buon Successo, nel Convento dell'Immacolata Concezione di Quito (Ecuador).

santità della Chiesa.

È evidente che il mondo contemporaneo tiene i cristiani legati alle preoccupazioni della vita e alle vanità di questo mondo, per cui abbiamo bisogno del

santo Rosario per “nutrire” la nostra fede in Gesù, per mezzo della materna mediazione di Maria Santissima.

Scrisse Leone XIII:

«Nel guardare e contemplare Maria, le nostre anime restano come abbagliate dai fulgori della maestà divina, bensì allettati da una comunanza di natura, ci sentiamo esortati meglio all'imitazione. Se sorretti da Lei, ci applicheremo alacramente ad imitarLa, riusciremo certamente a riprodurre in noi almeno i principali lineamenti di tanta virtù e perfezione, e dopo aver imitato quella piena e ammirabile sua rasse-

gnazione alla Volontà divina, potremo pure raggiungereLa in Cielo» (Magne dei Matris, FVS & 1731).

Queste considerazioni devono incoraggiarci alla generosità, all'appello da

Noi già suggerito alla **Crociata del Rosario** da offrire ogni giorno a **Maria**, per contribuire alla vittoria della Chiesa.

Questa Crociata ci aiuterà a formare lo spirito di preghiera e di penitenza, tanto necessari al giorno d'oggi. Le parole di **Suor Lucia**, in una sua lettera, fanno paura: «Il peggio è che (il demonio) è riuscito ad illudere e ad ingannare anime piene di responsabilità per la carica che occupano!».

Ma Noi, con il santo Rosario, affretteremo il trionfo del Cuore Immacolato di Maria!



Appunti critici sul Vaticano II - 5

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 72 - Euro 10)

NOVITÀ

Questo mio 5° libro “**Appunti critici sul Vaticano II**” vuole chiarire la verità e l'oggettività a riguardo dell'abbandono della Tradizione da parte della stessa Gerarchia ecclesiastica, ma che nello stesso tempo, nega che il Vaticano II non sia più nella tradizione.

Noi, allora, ci domandiamo: perché il Vaticano II ha lanciato una “**Nuova Religione**”, ha “**aperto al mondo**”, al “**Modernismo**”, alla “**Massoneria**”, alla “**Democrazia Universale**”, alla “**Tolleranza**”, al “**Comunismo**”, benché tutte queste aperture fossero già state condannate dal Magistero di sempre?..

Noi, questo tradimento, lo poniamo alla riflessione dei nostri lettori!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

IL TEOLOGO

OBBLIGHI E IMPEGNI SOLENNI NELLA COSTITUZIONE LITURGICA

Gli obblighi stabiliti dalla Costituzione Liturgica sono:

1. **l'uso della lingua latina è la "norma", non l'eccezione;**
2. I sacerdoti devono provvedere che i fedeli sappiano leggere e cantare, in lingua latina, le parti della Messa e dell'Ordinario... (art. 54 Cost. Lit.);
3. La piena efficienza delle **"scholae cantorum"** per eseguire, soprattutto, la musica gregoriana e polifonica della tradizione;
4. Il posto principale è da darsi al **canto gregoriano** (art. 116, Cost. Lit.).

Papa Innocenzo XI, condannando 65 proposizioni, contenenti altrettanti errori di morale lassa, ha stabilito il principio, **obbligante la coscienza "sub gravi"**, che non è lecito seguire una opinione probabile, bensì è necessario seguire la sentenza più sicura quando si tratta della validità dei Sacramenti...

Ci riempie di indignazione il modo in cui fu tradotto, e poi imposto di dire in volgare, dalle **Conferenze Episcopali**, durante la Consacrazione delle sacre specie, il testo della formula consacratrice: in luogo di **"Corpus meum, quod pro vobis tradetur"** = per voi tradito, o consegnato, fu tradotto: **"mio Corpo, per voi offerto"** (participio passato che indica solo un ricordo, un **"memoriale"**, smentito dalla circostanza **"pridie quam pateretur"**!).

Peggio ancora nella formula di consacrazione del



Calice: in luogo di **"Sanguinis mei... qui pro vobis et pro multis effundetur"**, fu imposta la traduzione: **"Questo è il Calice del mio Sangue"**... e poi di nuovo ripetuta la parola: **sangue**, ripetizione che non c'è nel testo latino. **"È il sangue sparso"** (participio passato, in luogo del tempo futuro: **sarà sparso: "effundetur"**) **"per voi e per tutti"**, in luogo di **"per voi e per molti"** del corrispondente testo latino.

A conclusione, voglio ricordare il diritto che ha ogni sacerdote; diritto che gli conferisce anche il Vaticano II, al capo 2 della **"Declaratio de libertate religiosa"**, che dice:

«... in materia religiosa nessuno sia sforzato ad agire contro la sua coscienza, né sia impedito, entro i debiti limiti, di agire in conformità ad essa (coscienza)... privatamente o pubblicamente, in forma individuale o associata...».

Confidiamo nell'Immacolata, la sterminatrice di tutte le eresie!

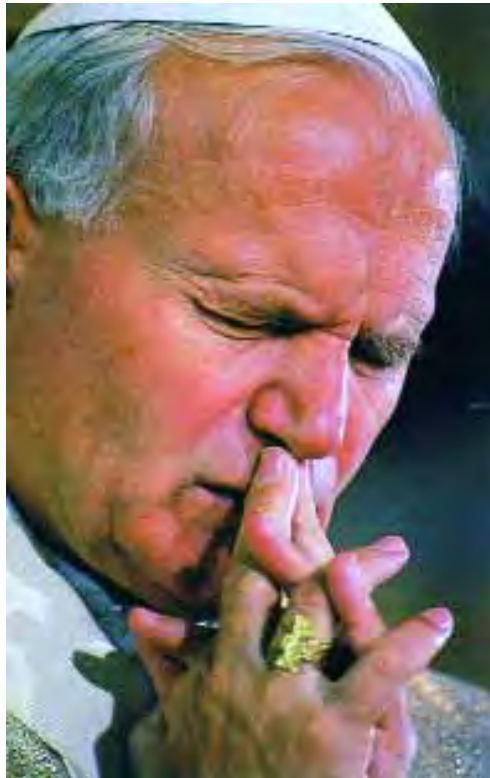
(fine)

Karol Wojtyla “beato”?

NO!

Eminenza, Eccellenza, Monsignore, Sacerdote, Laico mio lettore, voglio invitarVi a prendere in considerazione questi **20 articoli**, che io avevo già scritto per **“Chiesa viva”**, **per sottolineare l'impossibilità di beatificare e canonizzare Giovanni Paolo II.**

Vi prego di leggere con attenzione questi articoli. Sulla base di quello che leggerete, vedrete che, in questa ottica, **Wojtyla non è da altare**, dopo aver declassato la Chiesa, Una, Santa, Cattolica, Apostolica e Romana, in semplice **“Chiesa di Roma”, di Pietro e Paolo**, tradendo, così, il **“mandato” affidato a Pietro e ai suoi successori**, dichiarando espressamente che **“la questione del Primato del Vescovo di Roma è attualmente divenuta oggetto di studio immediato”**, aderendo, così, alla raccomandazione del **“Consiglio Ecumenico delle Chiese”** (organo protestante) affinché la **Commissione**



Giovanni Paolo II.

“Fede e Costituzione” desse l'avvio ad un nuovo studio sulla questione di un **ministro** (la minuscola è nel testo!) **universale dell'unità cristiana**, che può non essere, necessariamente, il Papa cattolico (cfr. **“Ut Unum sint”**, n. 5.5.1995).

Invito tutti, perciò, a prendere in seria considerazione quanto abbiamo scritto in questi 20 articoli, appunto per verificare **l'impossibile “santità da altare”** di quel **Papa Wojtyla** che fu un **“attore” di teatro**, prima, e che tale rimase anche da Papa; **che amò il ballo**, e che **ballò anche da Papa**; **che amò l'arte anche da Papa**, prediligendo anche **quell'arte di nudo immorale e scandaloso... Un Papa, insomma, che lasciò in eredità una Chiesa sicuramente diversa da quella che gli era stata affidata il 16 ottobre del 1978!** Che lo Spirito Santo ci illumini!

sac. dott. Luigi Villa

Elenco degli articoli su Giovanni Paolo II già apparsi su “Chiesa viva”

(I testi si possono leggere e scaricare nel nostro sito: www.chiesaviva.com)

N° 337 Assisi-bis: 24 genn. 2002 Ecumenismo massonico luciferino
N° 341 Assisi-bis 24 gennaio 2002
N° 372 Giovanni Paolo II è morto
N° 373 Un libro ignoto del sacerdote Karol Wojtyla
N° 375 Sulla ventilata beatificazione di Wojtyla
N° 376 Giovanni Paolo II ha persino cambiato la “dottrina Mariana”
N° 377 Giovanni Paolo II: un pontificato enigma
N° 378 Giovanni Paolo II: una lettera-accusa alla Sacra Congregazione della Fede
N° 379 Una prova storica dell'esistenza del libro ignoto ed eretico di Karol Wojtyla

N° 380 Giovanni Paolo II... santo?
N° 383 Giovanni Paolo II il “Grande”?
N° 384 Giovanni Paolo II: una catechesi da ossessione erotica!
N° 386 Giovanni Paolo II (... un “San Karol”?)
N° 388 Confermato: Wojtyla era ebreo (forse frankista)
N° 393 Ombre nella fede di Karol Wojtyla
N° 394 Giovanni Paolo II: cosa pensarne?
N° 401 Inferno o purgatorio?
N° 404 Giovanni Paolo II... nelle fiamme?
N° 408 Giovanni Paolo II: un Papa idolatrato
N° 408 Giovanni Paolo II sui rapporti tra Chiesa e Stato

CERVELLI denocciolati

di A. Z.

La risposta dell'Ingegnere Franco Adessa a Mons. Panteghini sul tempio satanico di Padergnone (BS) non ha bisogno di commenti. Parlano i fatti e i documenti ineccepibili.

Oggi, al mercato si trovano prugne senza nocciolo, pesche senza nocciolo, datteri senza nocciolo, e altro. Quando si denocciola una prugna, essa rimane vuota e viene consumata, ma il suo nocciolo, portato lontano dal vento, può dare vita a un'intera selva di prugne.

Oggi, sono molti i cervelli denocciolati. Molti hanno la testa vuota, ma il suo nocciolo è vivo ed è questo: **Cristo e Satana sono diventati amici, quindi non importa che il tempio sia cristiano o massonico: Satana**

concelebra con Cristo, si danno la pace e si spartiscono le entrate. Dio e Mammona si sono abbracciati!

Nocciolo assurdo? Niente affatto! Pensi forse che il nocciolo resti senza fecondità? Ti posso dimostrare il contrario. Le idee giuste camminano a passo d'uomo, ma le idee sbagliate si diffondono con la velocità della luce.

Il tempio di Padergnone non è l'unico.

Il **tempio satanico dedicato a San Padre Pio** è sorto in Vaticano dalla **"Pontificia Commissione dei Beni Culturali della Chiesa"** sotto la Presidenza del mas-



Copertina del dossier:
"Risposta a Mons. Ivo Panteghini".

sone card. Francesco Marchisano e di Mons. Crispino Valenziano. In tale Commissione risultava anche il card. Carlo Maria Martini ("Chiesa viva" luglio-agosto 2009, pp. 2s). Cervelli denocciolati!

Il **tempio massonico di Fatima** è sorto col benessere del **Rettore del Santuario di Fatima** e del **Cardinale di Lisbona**. Altri cervelli denocciolati!

Poi, sono ormai noti i **Prelati massoni** arrampicati sull'albero della cuccagna vaticana: come possono essere **Prelati e massoni** senza il **"nocciolo"**?

Il male peggiore dei templi massonici non sta nelle loro mura e nei loro simboli, ma nei cervelli denocciolati che hanno perso il discernimento e **non**

sanno più distinguere il bene dal male, il Dio vero da Mammona, e pensano che ormai Cristo e Satana siano diventati amici.

Questo **nocciolo ideologico** non è, forse, patrimonio mentale di tutti quei Vescovi e preti e cristiani che giudicano il comunismo alleato alla fede cristiana, componibile col Battesimo e l'Eucarestia? I cervelli denocciolati si sono moltiplicati, molto di più di quanto apparirebbe a prima vista: sono l'epidemia del nostro tempo, una tragedia planetaria, che va trasformando l'esistenza umana in inferno.

A quando la fine?

La nuova Chiesa?

della dott.ssa Pia Mancini

1

Ci eravamo illusi, pensando che quella del terzo millennio fosse una Chiesa solo parallela. Non è così: è stata modellata lentamente, caparbiamente, una Chiesa nuova, **più umana**, che ha sostituito la precedente e che si esprime, ormai, ricorrendo a forme liturgiche e catechetiche modificate, in completa rottura con l'ortodossia della fede Cattolica.

Parroci e Vescovi, sempre più aperti al cambiamento e allo spirito pluralista dei movimenti religiosi sviluppatasi negli ultimi decenni, tra i quali il meno accettabile è il **cammino neocatecumenale**, sembrano aver **adottato la linea ebraico-protestante** di quest'ultimo, senza premurarsi di approfondirne gli errori dottrinali, peraltro spesso denunciati alla Santa Sede da numerosi fedeli e Sacerdoti autorevoli.

Certe affermazioni, che si leggono negli **Orientamenti** di **Kiko Argüello** ai suoi catechisti, si discostano infatti dai secolari principi della Chiesa e del Vangelo.

Sarebbe inutile rielencarli: troppo se ne è parlato e se ne parla; troppi Pastori sono ostinati nella loro sordità e cecità!

Il programma catechetico, integralmente qui riportato, consegnato ad uno dei presenti al campo di



Mons. GianCarlo Bregantini,
Vescovo di Campobasso-Boiano.

formazione, presenziato dal **Vescovo di Campobasso, Mons. Bregantini**, mostra senza ombra di dubbio i piani del Clero locale, sempre più determinato a omolo-

gare le coscienze sulla base dei suoi opinabili insegnamenti.

Nella **diocesi di Campobasso-Boiano**, dunque, ricorrendo al ricatto della prima Comunione che **senza il cammino comunitario di cinque anni non può essere fatta**, s'intende iniziare, sin dalla più tenera età, a plasmare il **popolo di Dio** caro ai modernisti, perché senza discernimento, passivamente obbediente ed in grado di assicurare una quieta uniformità nella sequela dei dettati di **Kiko Argüello** e dei suoi adepti, Clero e laici, intronizzatisi prepotentemente nelle parrocchie, senza che alcuno intervenisse.

È biasimevole il fatto che gli spropositi neocatecumenali vengano incoraggiati, benedetti, condivisi e diffusi proprio da chi dovrebbe difendere la nostra fede.

Imporli anche alle piccole menti indifese, supportandoli con argomentazioni ambigue e devianti, falsamente improntate allo zelo per la salvezza delle anime, elevandoli oltretutto a condizione necessaria per la prima Comunione, è l'inganno più diabolico che si potesse escogitare per annientare la Tradizione, tanto in odio alla maggior parte dei clericali di oggi. Con quale diritto s'impone ai fedeli della Diocesi di Campobasso-

Boiano l'accettazione della prassi e del modo di credere neocatecumenale?

Quale dovere si ha di seguire le prescrizioni di parroci e catechisti, devastanti per l'anima dei nostri figli? Non è incongruente la preparazione alla prima Comunione in un ambiente che debba addirittura ricordare la sinagoga che ha ucciso e tuttora nega proprio Cristo-Si-

gnore, presente nel Santissimo Sacramento?

Con quale autorità il Clero molisano ha deciso di **vietare che i piccoli imparino a memoria le preghiere e i precetti e s'istruiscano sui testi editi dalla C.E.I.** al fine di privilegiare una sorta di catechismo ludico?

Ciascuno che legge il documento può da sé trarre le debite conclu-

sioni in merito. Va, tuttavia, precisato che la sbandierata libertà di coscienza dal Clero conciliare non è ammessa per i Cattolici, obbligati ogni giorno di più ad assecondare i novatori intellettualisti dell'ultima ora che non sembrano aver alcun rispetto per il loro mandato ed agiscono, ormai allo scoperto, senza rimorsi, senza vergogna e senza onestà.

Campo diocesano per catechisti

(Castelpetroso, 31 luglio-1/2 agosto 2009)

Il campo di formazione e aggiornamento rivolto ai catechisti della diocesi di Campobasso-Boiano, organizzato dall'**Ufficio Catechistico Diocesano** (diretto da **don Michele Socci**) e svolto a **Castelpetroso** fra il 31 luglio e il 2 agosto 2009, ha visto la partecipazione di una ventina di parrocchie e la presenza costante di **Mons. GianCarlo Bregantini**, affiancato dalla **prof.ssa Emilia Di Biase**, moderatrice e animatrice dell'appuntamento estivo.

Sua, infatti, è stata l'iniziativa di incoraggiare, nella nostra diocesi, la diffusione di un innovativo itinerario di formazione per i bambini che si apprestano a ricevere l'Eucarestia, itinerario che è stato presentato nelle sue linee essenziali già a maggio (in un incontro informativo svoltosi nella sala Celestino V, a Campobasso) e poi ampiamente illustrato, durante il campo, da due catechiste della parrocchia calabrese di Bovarino, nella Locride, ormai da otto anni alle prese con un modello di catechesi del tutto originale e completamente rinnovato.



Mons. GianCarlo Bregantini,
Vescovo di Campobasso-Boiano.

Lanciato alcuni anni fa dalla parrocchia di **Mattarello** (diocesi di

Trento), come hanno spiegato subito le due relatrici **Rosella** e **Concetta**, questo modello parte dal concetto che il catechismo tradizionale soffre di alcuni punti deboli, proprio gli stessi che sono stati evidenziati durante il pomeriggio del 31 luglio dai catechisti della diocesi che, chiamati da **Mons. Bregantini** a raccontarsi e a illustrare luci ed ombre della loro attività, hanno lamentato l'assenza delle famiglie o il disagio di gestire le **"nuove famiglie"** (convivenze, separazioni), il mancato contatto fra catechisti e pastorale familiare, il raro lavoro di squadra fra gli stessi catechisti, la carenza delle strutture, la presenza talvolta poco collaborativa dei parroci, l'inadeguatezza dei sussidi (il cui linguaggio e i cui contenuti sono poco rispondenti alle esigenze e ai vissuti dei bambini di oggi), il crescente disinteresse dei piccoli, che diventa demotivazione negli anni che sfiorano la preadolescenza e spesso si traduce anche in comportamenti indisciplinati.

Proprio in risposta a queste difficoltà - condivise e vissute anche

dalla comunità di Boverino, che ad esse aggiunge la presenza di piaghe sociali quali una diffusa contaminazione mafiosa e la presenza di fenomeni di criminalità - **il nuovo itinerario di formazione catechistica vorrebbe innanzitutto coinvolgere in maniera attiva e protagonista le famiglie** (si vedrà più avanti come) e nel contempo trasformare la "catechesi" (intesa come trasmissione piuttosto tradizionale di saperi, di istruzione religiosa, di nozioni bibliche, che per giunta si esaurisce nello spazio di un paio d'anni) in **"iniziazione cristiana" permanente**, ossia in un cammino di vita che coinvolga il bambino in modo consapevole, portandolo ad una scelta di fede adulta, convinta, che abbia delle ricadute positive su tutto il suo cammino esistenziale e anche sulla vita coniugale dei genitori.

Nel corso di questo cammino (che parte dalla cura delle famiglie fin dal battesimo e si conclude, per il fanciullo, a 14 anni), al termine della scuola elementare il bambino riceve contemporaneamente la **Confermazione**, prima, e **l'Eucarestia** poi, secondo l'ordine con cui dovrebbero effettivamente essere somministrati i sacramenti e che invece è abitualmente invertito ormai nella prassi comune:

l'Eucarestia, infatti, è il "clou" dell'iniziazione cristiana, e deve pertanto giungere in seguito alla Conferma del Battesimo, che avviene mediante la Cresima.

Abbiamo precisato che i due sacramenti si ricevono in corrispondenza della classe quinta elementare, ma è un'indicazione di massima ed orientativa, in quanto tali tappe non sono assolutamente inamovibili, si adattano anzi elasticamente alla maturità e alle esigenze di ciascuno.

Cerchiamo ora innanzitutto di sintetizzare brevemente le più evidenti novità introdotte dall'itinerario di iniziazione cristiana di Mattarello, per poi entrare in una illustrazione più specifica.

Una serie di parole-chiave, dalle quali le relatrici sono partite per sintetizzare lo spirito e l'ispirazione del nuovo itinerario, sono le seguenti:

- non si parla più di **"iscrizione"** dei bambini al corso di catechismo, ma di **"festa dell'accoglienza"**: massima cura è dedicata proprio all'inizio del percorso, che viene festeggiato con un momento di gioco, canto e animazione in cui sono presenti il parroco, le catechiste, le famiglie e naturalmente i bambini;
- non più **"lezioni"**, ma **"incon-**

tri", per giunta di durata variabile (se un'ora non basta, all'occorrenza ci si trattiene per due!);

- non più **"insegnamento"**, ma **"accompagnamento"** dei bambini e delle famiglie;
- non più **"sussidi"** tradizionali della CEI (*Io sono con voi, Venite con me. Sarete miei testimoni*), ma preferenza per il **"fare"**, ossia per le attività laboratoriali che aiutano a comprendere i continui riferimenti alla Parola attraverso i giochi, la manualità e delle semplici spiegazioni;
- non **"precetti di morale"** come buone maniere, ma **"fede"** e **"incontro con Gesù"** che ispirano spontaneamente i comportamenti sani e giusti; è l'incontro, **l'integrazione tra fede e vita**, è il modo di far scaturire stili di vita cristiani dalla fede;
- non **"programmi standard"** da seguire in modo pedissequo, ma **itinerari calibrati sui gruppi** e rispondenti alle esigenze diverse dei bambini e dei contesti;
- non **"date prestabilite"** per i sacramenti, ma **date flessibili** che vengono concordate quando tutto il gruppo dei bambini ha raggiunto la maturità e il grado di consapevolezza atteso;
- non un **"corso"**, dunque, ma un **"percorso di vita"**.

(continua)

LA SÈTTA CARISMATICA

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 68 - Euro 10)



Il compito che mi sono prefisso, scrivendo queste pagine, è di far conoscere il **Movimento carismatico** per quello che realmente è, e non per come si presenta, con le sue posizioni dottrinali non molto chiare, per gli orientamenti rischiosi - sia pure con retta intenzione - e spinto da uno "Spirito Santo" che, come un vento impetuoso, deve spazzare via ogni nube, o, come un fuoco divorante, deve bruciare tutta la terra. A voi, lettori, queste mie pagine perché non ignoriate né confondiate i loro giudizi col **vero "Rinnovamento dello Spirito" che è solo la Chiesa Cattolica**, in una totale e incondizionata ubbidienza alla nostra Fede, **fondata non sui carismi, ma sui dogmi.**

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Occhi sulla Politica

POVERO ADAMO!

A causa della "nube", il Ministero
Le rape ci ha proibito e l'insalata.
Povera umanità dov'è arrivata!
Povero Adamo sì borioso e altero!

Si crede un Padreterno ed è uno zero
Tal che, per "troppa scienza", male usata,
Con le sue stesse mani si è scavata
La fossa, ed un immenso cimitero

Farà del bel pianeta, sulla soglia,
Ormai, della totale distruzione,
Cui perverrà, con indicibil doglia,

Se il cielo non si muove a compassione
Della umana demenza. Dio non voglia
Permettere la gran tribolazione!

Prof. Arturo Sardini

CONTRO IL BULLISMO

Il bullismo è un fenomeno attuale,
Che si scatena, specie nella scuola,
Dove, talor, s'arriva alla pistola,
Come negli U.S.A.: cosa "naturale",

In una società senza morale,
Violenta, degradata e rissaiola,
Che ignora l'evangelica parola,
Guidata dallo spirito del Male!

I giovani, fautori del bullismo,
Credonsi eroi, ma sono solo schiavi,
Inconsciamente, del materialismo,

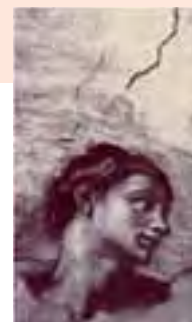
Che reputa una colpa l'esser bravi,
Nel tempo in cui trionfa il nichilismo,
Con previsioni veramente gravi!

Prof. Arturo Sardini

La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

di Pier Carlo Landucci

23



GENETICA

IMPOSSIBILITÀ DELL'EVOLUZIONE SPONTANEA Impossibilità radicale generale.

Basta riassumere gli aspetti fondamentali della vita: la sapiente ed elastica (non rigidamente geometrica, come nei cristalli) organizzazione, perfettamente **finalizzata** a vantaggio del soggetto e delle sue mirabili strutture, che non può derivare dal puro cieco, rigido e unidirezionale dinamismo fisico-chimico; il ciclo **immanente** impresso alle attività fisico-chimiche, in quanto partono dal soggetto e vi ritornano per conservarlo nella sua identità, difenderlo, ripararlo, moltiplicarlo, non producendo nei suoi contatti attivi con la materia esterna una terza entità, come nelle reazioni chimiche tra sostanze inanimate, ma restando sempre se stesso; l'elevazione del materiale preso dall'esterno alla **superiore complessità e minore stabilità** del soggetto (corrottibilità del vivente), contro la tendenza a minor complessità e maggior stabilità dei composti inanimati (processo **antientropico** contro il processo **entropico**)¹.

Ora un tale **principio vitale** che trascende così a fondo il piano puramente fisico-chimico non può **spontaneamente** derivare da esso². Esso postula un intervento creativo dell'Artefice sommo.

Bene Salvador Dalì, davanti alle scoperte sui **geni** poté dire:
"Questa è per me la vera prova della esistenza di Dio".

¹ Si dice **entropico** un processo fisico in cui aumenta l'**entropia**. Questa è una entità termodinamica introdotta da Clausius (1822-1888), che aumenta al diminuire della capacità di un sistema fisico di fornire lavoro. Si ha aumento di **entropia**, e quindi diminuzione di tale capacità di lavoro **in ogni attività fisica** in conseguenza della **degradazione** dell'energia per dispersione di calore e per la tendenza di ogni sistema a stabilizzarsi (come per una costruzione che crolla) a livelli inferiori, meno ordinati.



² Il fallimento di ogni tentativo di produrre artificialmente un qualsiasi grumo vivente ne è una conferma. La produzione artificiale, sopra accennata, di qualche sostanza organica non è ancora la vita. Più recentemente si è anche riusciti a produrre un DNA cromosomico, capace di attiva moltiplicazione. Ma esso da solo non è un vivente e la moltiplicazione è avvenuta entro una cellula batterica, cioè in virtù della già esistente vita di essa.

(continua)

LA MADONNA È STATA OLTRAGGIATA DAI RELIGIOSI STIMMATINI

Non è poca l'agitazione interiore che io provo per quel gravissimo oltraggio fatto alla **Madonna Immacolata**, la **Tutta Pura**, la **Madre di Dio**. Ella è stata vilmente oltraggiata non da infedeli, ma da cristiani, anzi da **Prete Religiosi, gli Stigmatini**, che vivono in un convento del 500, costruito da Monaci Olivetani.

È qui dentro che **quegli innoninabili Religiosi Stigmatini di Sezano (Verona) hanno oltraggiato, satanicamente, la Madonna Immacolata, presentandola in un nudo integrale, e con il pancione**, nell' "aula liturgica", come un segno dell'Avvento, in un atteggiamento volgare e dissacrante.

Domandiamoci: qual è la motivazione che li ha portati ad esporre questa scultura "sacra" in un luogo "sacro"?

VERGOGNA! VERGOGNA! VERGOGNA!

Io credo che **questi impuri Religiosi Stigmatini di Sezano, ora debbano essere cacciati via**, assieme al loro ignobile scultore, il Signor **M. Danie-lon**.



La statua degli Stigmatini di Sezano che hanno satanicamente oltraggiato la Madonna Immacolata.

E mi domando anche: **che fanno ora, il Vaticano e i Vescovi?..** Interverranno?.. Sarebbe grave se l'Autorità Ecclesiastica tollerasse questa satanica provocazione! Comunque, attenzione!.. Dalla Storia della Chiesa risulta che **DIO NON HA MAI PERDONATO A CHI HA OFFESO SUA MADRE**, ma è sempre intervenuto con gravissimi castighi!

Ora, non ho più parole, perché sono profondamente indignato, e mi chiedo: ma davvero dobbiamo toccare proprio il fondo?.. Certo, Satana sa che il trionfo della Chiesa dovrà arrivare proprio dall'IMMACOLATA Madre di Dio. Infatti, «DIO VUOLE STABILIRE NEL

MONDO LA DEVOZIONE AL SUO CUORE IMMACOLATO».

O Vergine Santa, Noi crediamo e confidiamo in TE. Aiuta la nostra incapacità e debolezza. Fa che possiamo farti conoscere e amare da tutti. Fidanti nel tuo amore, vogliamo continuare a combattere il "Male" in noi e nel mondo, per la tua gloria e la nostra salvezza!

IL VESCOVO DI UDINE: I DIRITTI VANNO RICONOSCIUTI ANCHE AI GAY

Il Vescovo di Udine, lasciando l'Arcidiocesi, rilasciò a un quotidiano locale, il "Messaggero Veneto" (del 10 ottobre 2009) una lunga intervista in cui si pronunciò anche sugli omosessuali; e dopo aver dichiarato che "i diritti van-



Il vescovo di Udine, Mons. Pietro Brollo.

no riconosciuti a tutte le minoranze", al giornalista che gli chiese "anche ai gay?", mons. Pietro Brollo, rispose: «Anche agli omosessuali, certo. Se la loro natura è quella, va rispettata; ma quello non vuol dire che debba essere esaltata come accade in molte manifestazioni. Un conto è protestare contro l'omofobia, un conto sfilare ai gay-pride».

Si vede che mons. Brollo non conosceva neppure il Catechismo della Chiesa, emanato con la Costituzione apostolica "Fidei depositum" dell'11 ottobre 1992, che insegna che, pur rimanendo in parte inspiegabile la sua genesi psichica, l'omosessualità è una depravazione grave.

La Scrittura e la Tradizione hanno

costantemente dichiarato che "gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati", perché sono contrari alla legge naturale, perché chiudono l'atto sessuale al dono della vita, perché non procedono da una vera complementarietà affettiva e sessuale, per cui, in nessun caso, possono essere approvati. (Cfr. N. 2357).

Per mons. Brollo, invece, ritiene come "diritto" l'omosessualità; un "diritto delle minoranze", quindi un "diritto da approvare". Mons. Brollo, quindi, si schiera contro la Fede della Chiesa.

A Noi resta il dubbio che mons. Brollo sia davvero un Vescovo cattolico!

CARDINALE AMERICANO PREGA ALLAH

Il 13 settembre del 2005, a Washington. D. C., nel Byron Auditorium, la Columbus School of Law della Catholic University of America, ricevette la prima visita di un Capo di Stato straniero. Si trattava del Re di Giordania, Abd Al-lâh II ibn al-Husayn, che, insieme con la moglie e alcuni dignitari, venne ricevuto ed accompagnato dall'allora Arcivescovo di Washington, il cardinale Theodore Edgar McCarrick, oggi 79enne Arcivescovo emerito.

Il Re Abdullah presentò un intervento preparato per la bisogna: "Traditional Islam: The Path to Peace", cioè "Islam tradizionale: la via alla pace", centrato sulla necessità che le religioni si impegnino per la pace.

Iniziò dicendo: «Bismillah ar-Rahman Ar-Rahim (In nome di Dio, il compassionevole, il misericordioso), As-Salaamu 'alaykum (La pace sia con voi)».

«L'obiettivo - disse il Re - è che la nostra religione si liberi degli estremisti verbali, violenti e ignoranti, che hanno cercato di dirottare l'Islam negli ultimi cento anni. ... costoro non parlano a nome dell'Islam, non più di quanto parli a nome della Cristianità un terrorista cristiano».

Come cortesia vuole, non poteva mancare il saluto dell'Arcivescovo.

«Vostra Maestà, pochi mesi fa, quando ho avuto il privilegio di pregare per voi in un'altra occasione in questa capitale, ho chiesto ad Allah, il compassionevole e misericordioso Signore di tutto il mondo, di benedirvi e di aiutarvi (...) oggi, ascoltando le vostre parole, credo che la mia preghiera sia stata esaudita. Infatti, il Messaggio di Aman di novembre dello scorso anno è un progetto ed una sfida non solo per il grande mondo dell'Islam, ma per tutto il genere umano. ... (un pressante invito) a tutti noi, soprattutto ai popoli del Libro, la famiglia di Abramo, che condividono tante cose e che sono chiamati ad essere fratelli e sorelle nell'unica famiglia umana di Dio. (...).

Avete preso a cuore le parole del Papa Benedetto XVI, quando si è rivolto ai leader musulmani riuniti con lui in Germania il mese scorso... L'invito di Vostra Maestà e quello del Santo Padre sono alla loro maniera la stessa cosa.

Possa Allah, il misericordioso e compassionevole, continuare a guidare i vostri passi lungo questo nobile percorso. Voglia Egli guidarvi e proteggervi... In nome di Allah, il Dio misericordioso e compassionevole, noi preghiamo. Amen».

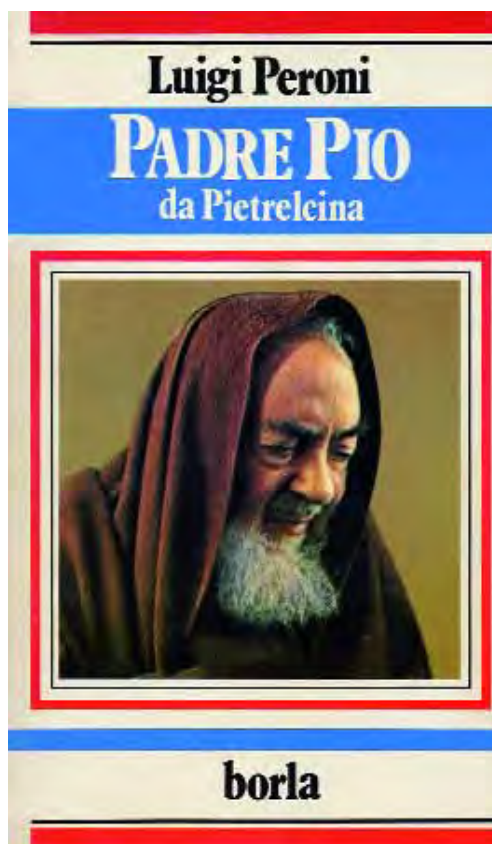
Che Allah protegga questo Cardinale di Santa Romana Chiesa, così disinvolto e così comprensivo, così strafottente e così preso dalla pace a tutti i costi!

Dopo il concilio Vaticano II, una prassi siffatta è stata la prassi della Chiesa conciliare, papi in testa, e per dirla tutta, dopo Assisi, il Cardinale McCarrick fa solo la figura del discepolo diligente. Ma la blasfemia resta, e nessuno può evitare di pensare che questo chierico non debba renderne conto a Dio, a suo tempo!

Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F.A.

9



Copertina del libro di Luigi Peroni:
“Padre Pio da Pietrelcina”.

PADRE PIO È STATO AVVELENATO?

Il 23 agosto del 1963, la **Congregazione dei Religiosi** nomina **Amministratore Apostolico** della Provincia cappuccina di Foggia padre **Clemente da Santa Maria in Punta**.

«Negli ultimi anni di vita di Padre Pio, l'autorità di governo della Provincia cappuccina di Foggia è accentrata esclusivamente nelle mani di **padre Clemente da Santa Maria in Punta** il quale, in quanto Amministratore Apostolico, ha, in sede provinciale, **un'autorità superiore a quella del Generale dell'Ordine**»⁸.

Il 22 gennaio 1964, ingannando il card. Ottaviani del Sant'Uffizio, **p. Clemente** fa eleggere, come padre Guardiano del Convento di San Giovanni Rotondo, padre **Carmelo da San Giovanni in Galdo**, il suo subordinato e succube esecutore dei suoi ordini.

In questo ultimo periodo, l'assistenza a Padre Pio veniva effettuata da alcuni suoi confratelli, ma anche queste scelte dovevano passare sempre dall'Am-

ministratore Apostolico, **P. Clemente da Santa Maria in Punta**.

«Verso la metà di luglio del 1965, il **dott. Fausto Gianni**, già Capo di Gabinetto dell'on. Mattarella, Ministro dei Trasporti, essendo di passaggio a Rapallo, si recò a far visita al **card. Ottaviani**, che era solito trascorrere le ferie in una comunità religiosa di quel luogo, e gli parlò di Padre Pio e gli fece presente la mia preghiera (del redattore vaticano, **dott. Mario Cinelli**) perché **padre Pellegrino da Sant'Elia a Pianisi**, che era già stato assistente di Padre Pio, fosse nuovamente mandato a San Giovanni Rotondo con tale incarico. Il Cardinale richiese una mia lettera, alla quale ricevetti la seguente risposta: “Carissimo Cinelli, ho ricevuto la sua lettera del 30 luglio e sono lieto di portarle assicurare che **ho dato disposizione ai Superiori perché mandino subito il padre Pellegrino a San Giovanni Rotondo**”.

Il 14 agosto, gli mandai un telegram-

ma: “A San Giovanni Rotondo, fino ad oggi, nulla di nuovo”.

Sentii poi dire che **il padre Pellegrino era stato chiamato dai Superiori ed invitato a scrivere una lettera nella quale pregava di dispensarlo dal recarsi a San Giovanni Rotondo e che egli aveva rifiutato.** Cioè l’obbedientissimo padre Clemente da Santa Maria in Punta, così sempre sollecito nel cautelarsi dicendo che lui eseguiva gli ordini dei superiori, diede esecuzione all’ordine del Cardinale Ottaviani solo due mesi e mezzo dopo: il padre Pellegrino, infatti, giunse a San Giovanni Rotondo solo il **25 ottobre 1965**»⁹.

Nel **1964, p. Clemente** aveva sottoposto a Padre Pio due documenti (Testamento e Legato) affinché egli sottoscrivesse quello che riteneva più idoneo per costituire la Santa Sede erede universale di tutti i beni mobili e immobili inerenti alla **Casa Sollievo della Sofferenza**, togliendo di mezzo l’ente giuridico che era stato creato col Testamento redatto da Padre Pio, il 4 ottobre 1960, subito dopo la conclusione della missione di Mons. Maccari, a San Giovanni Rotondo.

L’**11 maggio 1964**, Padre Pio li firmò tutte e due, lasciando ai superiori la facoltà di scelta.

Essi sceglieranno il Testamento.

«Dalla Pasqua del 1965, ha inizio una lunga agonia del Padre che durerà tre anni e mezzo, fino al trapasso.

Già dal 10 aprile, si avverte un qualche cosa di eccezionale nello sfinimento fisico del Padre. A tratti, dà l’impressione di essere un corpo inerte, come di uno profondamente assopito; è pallido e un sudore freddo imperla il volto solcato da profonde rughe, mentre gli occhi belli di lui appaiono come infossati nelle cavità cerchiato di nero. Negli ultimi giorni della settimana santa (15, 16, 17), allontanandosi dall’altare, piange.

Nella mattinata del 17 aprile, **padre Clemente da Santa Maria in Punta si intrattiene, per un quarto d’ora in colloquio con Padre Pio**, nella sua cella. Subito dopo, **il Padre si sente**



L’Amministratore Apostolico, Padre Clemente di Santa Maria in Punta, impose a Padre Pio di non farsi più visitare

male ed ha un collasso. Non si conosce l’oggetto del colloquio. Sarebbe, secondo voci attendibili, che **al Padre siano state date precise disposizioni circa la condotta che avrebbe dovuto tenere nei riguardi della clinica, nei rapporti con i medici e le autorità di essa, e, in particolare, con i clinici suoi amici, anche illustri, dai quali gli è fatto divieto di farsi visitare.**

Nonostante il malessere della mattina, nel pomeriggio, il Padre vuole confessare gli uomini.

Eligio gli chiede: “Padre, si sente un po’ meglio?”.

“Peggio, figlio mio!.. Pregate la Madonna che mi porti con sé”.

Il giorno di Pasqua, 18 aprile, celebra, ma poi rimane in cella fino a tutto il lunedì.

La mattina del martedì 20, chiede ai confratelli di sorreggerlo perché vuole celebrare, ma sugli ultimi gradini si appesantisce e, a braccia, è ricondotto nella sua cameretta. A metà del corridoio sviene e cade a terra.

I figli spirituali chiedono notizie da

tutte le parti del mondo. Perciò, le autorità religiose locali fanno diffondere a tutti i giornali, a mezzo di un’agenzia stampa, la notizia che il Padre è stato visitato dal **prof. Valdoni**, il quale ha formulato una diagnosi rassicurante. Ma lo studio del prof. Valdoni, in Roma, smentisce. I frati, allora, correggono: la visita non è stata eseguita da **Valdoni**, ma dal prof. **Pontoni** di Napoli. Nel frattempo, i medici della Casa Sollievo della Sofferenza, preoccupati, chiamano a consulto il **prof. Cassano** di Roma. Il celebre clinico sta rientrando proprio ora dagli USA, ove ha seguito, come medico di fiducia, il Presidente del Consiglio Italiano, Aldo Moro. Il Ministero dell’Aeronautica Militare gli mette subito a disposizione un aereo per condurlo all’aeroporto dell’**Amendola di Foggia**, da dove in auto, raggiungerà San Giovanni Rotondo.

È la sera del 29 aprile: sono ad attenderlo il Primario del Reparto di Medicina di Casa Sollievo, **prof.**

Glauco Torlontano e il **prof. Giuseppe Gusso**, direttore sanitario della clinica. Con essi, il **prof. Cassano** si dirige subito in convento, ma, tra lo sbigottimento di tutti, gli si fa incontro un padre che gli dice: **«Non si può visitare Padre Pio, perché il padre Guardiano non vuole».** Si manda a cercare il Guardiano che, però, è irreperibile.

Il professore rimane in silenzio, addolorato, ma non offeso. Poi, chiede il permesso di poter soltanto salutare il Padre. Entrato nella cella n. 1, “si inginocchia davanti al Padre e rimane in ginocchio mentre parla con lui”. Durante il colloquio, **Padre Pio ripete per tre volte al professore, che tanto lo venera: “Non posso farmi visitare da lei perché il padre Guardiano non vuole”.**

Ma la verità è un’altra. (...) si vuole impedire che altri medici visitino il Padre e indaghino sui medicinali a lui somministrati.

⁸ Luigi Peroni, “Padre Pio da Pietrelcina”, Ediz. Borla, Roma 1994, p. 553.

⁹ Diario segreto de **dott. Mario Cinelli** (cfr. E. Malatesta, “L’ultimo segreto di Padre Pio”, Ed. Piemme, 1997, pp. 156-157).

Crolla il mito di Medjugorje

di Biljana Vukicevic
(fonte: "Rinascita Bacanica")

È dagli anni ottanta che a Medjugorje, con le presunte apparizioni "mariane", ogni anno i credenti arrivano a milioni. Il credere o non credere all'autenticità dei fatti non cambia questo dato; rammentiamo, però, che queste apparizioni non sono mai state accettate dalle più alte gerarchie cattoliche, e non sono entrate a far parte della dottrina ortodossa né della catechesi.

Il piccolo e povero paese di Medjugorje di allora, col tempo è andato trasformandosi in un oasi con ville, alberghi con ogni comfort; il reddito medio si è alzato molto, rispetto al resto della Croazia, ed anche i piccoli veggenti, ormai adulti, vivono in condizioni economiche decisamente migliori di allora, dopo aver continuato ad essere soggetti alle visioni ed averne ricevute circa **40.000**, cosa assolutamente inedita, come numero, rispetto ad ogni evento simile registrato. Le visioni di Fatima furono ben più esigue di numero e cessarono in breve tempo.



Padre Tomislav Vlasic, principale sostenitore dei veggenti di Medjugorje è stato cacciato dall'Ordine Francescano, sospeso a divinis ed ha ricevuto, per volontà di Benedetto XVI, il divieto di fare alcuna dichiarazione pubblica in merito alle presunte "apparizioni".

Bisogna ricordare la situazione politica di allora, durante il regime post-titino.

Andare in chiesa equivaleva ad essere estromessi dal Partito, dalle cariche pubbliche e, in non pochi casi, si rischiava anche la vita. In quegli anni, iniziava a spirare, però, un leggero vento di cambiamenti dall'URSS con l'inizio della "glasnost" e della "perestrojka"; in Polonia, con la presenza sempre più forte di Solidarnosch, e la cappa del terrore staliniano stava per andare in soffitta seguendo la stessa sorte dei regimi nazisti e fascisti, della dittatura franchista, di quella di Salazar in Portogallo e dei colonnelli in Grecia.

Perciò, alle apparizioni di allora, il Partito socialista che era al potere, lasciò la scena libera alla Chiesa Cattolica, apostrofando il caso con supponenza e con la solita frase presa dalla dottrina di **Karl Marx: «la religione è l'oppio dei popoli»**.

I piccoli veggenti dicevano che nelle apparizioni veniva loro detto che la Madonna avrebbe portato la pace. Purtroppo, furono tristemente smentiti in capo a pochi an-

ni, con una guerra fratricida che risollevò antichi rancori, mai sopiti, che covavano sotto la cenere come carboni ardenti, dai fatti della seconda guerra mondiale.

Odio e sete di vendetta, mai risolti e mai completamente dimenticati, **partorirono una guerra “civile” nel cuore dell’Europa che, dopo 40 anni, spaccò definitivamente la Jugoslavia**, dove un tempo croati e serbi, insieme, frequentavano le stesse scuole e le stesse istituzioni.

Negli anni, molti, a **Medjugorje**, dicono di aver trovato la pace nell’anima; molti di aver trovato consolazione, altri, dicono di aver visto migliorare la loro salute; altri dicono di non aver trovato che un semplice posto, come ce ne sono altri.

Ma, un paio di giorni fa, è accaduto qualcosa di inconsueto: per la prima volta dalle “apparizioni”, la Chiesa Cattolica - e direttamente per decisione del **Pontefice Benedetto XVI, Joseph Ratzinger** - ha preso una posizione drastica che segna un netto distacco da tutta la faccenda. A **Tomislav Vlasic**, il frate francescano che sin dall’inizio ha supportato i piccoli veggenti e le loro visioni, è stato fatto divieto di parlare ancora di tali miracoli e di fare qualsiasi dichiarazione pubblica in proposito.

In sostanza, **la Chiesa Cattolica ha preso le distanze con forza**, e **Vlasic** è finito con l’essere **sospeso “a divinis”**, poi con l’essere estromesso completamente dalla Gerarchia ecclesiastica, mentre già da tempo era stato espulso dall’Ordine francescano, al quale apparteneva **Hose Rodrigues Karbalo**, priore dei francescani, a causa della sua iniziativa di creare, presso Parma, una sua propria comunità religiosa. Negli anni, i rapporti che aveva con i piccoli veggenti andarono deteriorandosi. **Ebbe anche una relazione stabile con una Suora, che portò anche alla nascita di un**

bambino.

Dalla **diocesi di Mostar**, siamo venuti a conoscenza che il vescovo locale, **Ratko Peric**, si è sempre opposto a quel culto mariano; molti libri sono stati scritti, in questi anni, da giornalisti ed esperti, ed il tenore è stato, per la maggioranza, un affossamento del culto, **come falsità orchestrate anche per ragioni politiche.**

Citiamo, ad esempio, quelli di **E. Michael Jones**: “**Inganno di Medjugorje**” e “**Medjugorje: la storia non raccontata**”, entrambi pubblicati in America, dove appaiono forti collegamenti tra il protettore dei veggenti, il francescano **Vlasic**, ed un altro frate, **Jozo**



*Padre Jozo Zovko, protettore dei veggenti di Medjugorje noto anche per i suoi forti collegamenti con gli **Ustasha croati** famosi per gli eccidi perpetrati, durante la Seconda Guerra mondiale e nella più recente guerra coi serbi, a danno di ebrei, serbi e zingari.*

Zovko - altro simbolo di Medjugorje, ritiratosi sull’isola di **Badija**, vicino a **Korcula in Croazia** - con le componenti degli **Ustasha croati**, tristemente famosi per gli eccidi perpetrati, sia nella seconda

guerra mondiale, sia nella guerra jugoslava, ai danni di ebrei, serbi e zingari.

Ricordiamo che gli **Ustasha**, cattolici croati, si schierarono apertamente col nazifascismo. Personalmente, abbiamo avuto modo di vedere le foto dei **soldati Ustasha** esposti nel monastero a **Siroki Brijeg**, mentre durante la Messa nella Chiesa del monastero, **Jozo Zovko teneva sull’altare la bandiera croata e l’emblema degli Ustasha.**

Forse, la presa di posizione tardiva della Chiesa Cattolica è avvenuta in un momento favorevole. Probabilmente, questo culto mariano è stato utile, finora, perché collimava con le logiche politiche della Chiesa Cattolica e, quindi, sopportato e strumentalizzato, a proprio vantaggio, per rafforzare posizioni di fede in una zona di confine col mondo ortodosso e quello islamico europeo.

Secondo **Michael Jones**, autore dei libri sopracitati, questo caso può essere annoverato nel filone dei “**preti maghi**” che, con il loro carisma e le loro capacità psichiche, hanno manipolato dei giovani innocenti per tornaconto loro personale, ma soprattutto politico, dato che un altro effetto che ebbero, da subito, tali apparizioni fu quello di indurre litigi tra le comunità e le gerarchie cattoliche e ortodosse, che da sempre convivevano pacificamente sul territorio. «Quando si frantumò la Jugoslavia, **Tudjman** visitò **Medjugorje**. Quello non fu un semplice pellegrinaggio, ma una manipolazione politica». Lo conferma **Jones** nel suo nuovo libro dal titolo: “**Dionysos’s Rising**” (Il risveglio di Dioniso). L’autore fece poi tappa a Belgrado, dove presenziò in una Conferenza: “**Il falso fenomeno di Medjugorje**”.

Scoprire la verità, forse, aiuterà a sanare vecchie ferite tuttora laceranti tra popolo croato e serbo, tra due confessioni della cristianità, la cattolica e l’ortodossa.

PIO XII

del sac. dott. Luigi Villa
(da “**Pio XII - Un grande pontificato**”, Ed. Civiltà, Brescia, 1964).

1

«**Q**ualche giorno fa ho avuto l'incarico di recarmi a Berchtesgarden, dove sono stato ricevuto da Hitler. Appena ho toccato la questione degli ebrei e del giudaismo, la serenità dell'incontro è scomparsa di colpo. Hitler mi ha voltato le spalle e se ne è andato alla finestra, dove si è messo a tambureggiare con le dita sui vetri. Potete immaginare quanto penosa fosse la mia situazione, avendo dovuto esporre le mie richieste ad un interlocutore che mi volgeva le spalle. Tuttavia, assolsi egualmente al mio compito. Hitler; allora, si girò di colpo, si avvicinò a una tavola sulla quale stava un bicchiere d'acqua, ed afferratolo, lo scagliò a terra con furore. Avanti questo gesto, squisitamente diplomatico, ho dovuto considerare la mia missione come terminata». (Mons. Cesare Orsenigo, Nunzio Apostolico a Berlino, novembre 1943)

Tutto il mondo ebraico riconobbe a **Pio XII** i Suoi altissimi meriti e Gli tributò le attestazioni più commosse.

– **Pihás Lapid**, poco prima di essere al Ministero degli Affari esteri di



Papa Pio XII.

Israele, affermò che **Pio XII** salvò, personalmente, o per mezzo di ecclesiastici, **non meno di 150.000 ebrei**, e, forse, più del doppio.

– Il Rabbino di Roma, **Israele Zolli**, ringraziò **Pio XII** per la Sua opera in favore degli ebrei, a nome di tutti i suoi correligionari.

– Il Capo Rabbino **Elio Toaff**, scrisse: «Più degli altri abbiamo avuto oc-

casione di sperimentare la grande compassionevole bontà e magnanimità del Papa, negli anni infelici della persecuzione e del terrore, quando sembrava che per noi non ci fosse più alcuno scampo».

– La **Comunità israelitica di Roma** (dove è sempre vivissimo il senso di gratitudine per quello che la Santa Sede ha sempre fatto in favore degli Ebrei romani) ci ha autorizzato a riferire, nella maniera più esplicita, la convinzione che quanto è stato fatto dal Clero, dagli Istituti religiosi e dalle Associazioni cattoliche, per proteggere i perseguitati, non può essere avvenuto che con l'espressa approvazione di **Pio XII**.

– Il Ministro degli Affari esteri, **Golda Meir**, alla morte di **Pio XII**, esternò la sua gratitudine e quella di tutto il popolo ebraico a Colui che aveva alzato la voce e tanto operato in favore dei perseguitati.

– Il Gran Maestro dei B'nai B'rith, **dott. J.L. Lichten**, scrisse: «Nessuno di coloro che conoscono il complesso dell'opera di soccorso espletata da **Pio XII**, può ritenere giusta codesta accusa (di Hochhuth). L'opera di **Pio XII** fu di un valore incalcolabile».

– Il **dott. Marcus Melchior**, Rabbino-capo della Comunità ebraica di

Danimarca, scrisse: «È veramente triste quello che noi dobbiamo vedere oggi: che si offenda la memoria di un morto che non ha alcuna possibilità di difendersi. Ritengo che solo un errore di intelligenza possa suggerire a qualcuno l'idea che **Pio XII** avrebbe potuto esercitare un qualche influsso sul cervello di un uomo tarato (Hitler). Se solamente il Papa avesse aperto la bocca (e sappiamo che l'ha aperta sovente, a suo tempo!), Hitler avrebbe, forse, ucciso molto di più che sei milioni di ebrei trucidati; forse avrebbe ucciso altrettanti cattolici, solo se si fosse convinto di guadagnarci qualcosa»¹.

– **Pinhas Lapile**, Console d'Israele a Milano durante il pontificato di **Pio XII**, in seguito alto funzionario del Ministero degli Esteri, afferma: «... Dallo stesso comandante del campo (di Framenti-Trasia) appresi con commozione quanto aveva fatto il **Papa Pio XII**, intervenendo, personalmente, a favore dei 3.200 ebrei ivi internati. Questi sentimenti trovarono una toccante espressione nella lettera di ringraziamento consegnata allo stesso Pontefice, il 29 ottobre 1944, dallo stesso direttore del campo, **Giovanni Herrmann**, e dal rappresentante di questa comunità israelitica, **dott. Max Perels**, con altri superstiti, il 29 ottobre 1944». «Quando nel 1942 eravamo minacciati di deportazione in Polonia, la Santità Vostra ha steso protettrice e paterna la Sua mano, impedendo la deportazione degli Ebrei internati in Italia e salvandoci da morte quasi sicura».

– Nell'inverno 1944-45, **tre Delegazioni ebraiche** vennero a Roma, per ringraziare il Pontefice.

– Il 29 novembre 1945, **un gruppo di 12 ebrei**, ex internati in Germania, presentarono a **Pio XII**, in segno di riconoscenza, albi, scritti biblici e altre piccole cose che avevano potuto salvare nella catastrofe.

– Nella primavera seguente, **un altro folto gruppo di ebrei Lo ringraziò** «per la Sua generosità d'animo nel periodo della persecuzione». **Pio XII** rispose, commosso, che la Chiesa «può elevarsi al di sopra di ogni barriera stretta, dispotica, formata dall'ego-

simo umano e da odio di razza».

– Nel giornale da campo della “**Brigata ebraica**”, combattente con la VIII armata, si legge: «... A perenne onore del popolo di Roma e della Chiesa Cattolica Romana, la sorte degli ebrei è stata mitigata, grazie alla loro offerta, veramente cristiana, di aiuto e di ricovero... Per evidenti motivi non può essere ancora raccontata tutta la storia degli aiuti concessi dalla Chiesa cattolica al nostro popolo... ».

– Lo storico **Leone Poliakov**, nella sua opera “**Harvest of Hate**”, afferma: «.. contro il terrore hitleriano, la



Papa Pio XII.

Chiesa ha svolto un'attività instancabile ed indimenticabile sul campo dell'azione umanitaria diretta, con l'approvazione e sulle insistenze del Vaticano». **Leone Poliakov**, storico imparziale dell'antisemitismo, evocando quello che **Pio XII** fece in favore degli ebrei d'Italia, scrisse: «Questo aiuto accordato dal Papa, nella Sua qualità di Vescovo di Roma, agli ebrei perseguitati, non era che l'espressione simbolica di una attività che si estendeva all'Europa tutta intera, incoraggiando e stimolando gli sforzi spiegati dalle Chiese cattoliche nella maggior parte dei Paesi. È certo che delle istruzioni segrete perveniva-

no dal Vaticano, raccomandando alle Chiese Nazionali di intervenire a favore degli ebrei»².

– Al Presidente delle Associazioni ebraiche di Baltimora, **Harry Greenstein**, che Gli portava i ringraziamenti del suo amico, **il grande rabbino Herzog di Gerusalemme**, per tutti gli sforzi da Lui fatti per salvare e aiutare gli ebrei, **Pio XII** rispose: «Il mio unico rammarico è di non essere stato capace di salvare un numero più grande di ebrei!».

– Uno degli ebrei salvati dall'intervento di Pio XII in Ungheria, **Leone Kubowitzki**, rifugiato in Israele, mutato il suo nome in quello di **Kubowi**, il 21 settembre 1945, ricevuto da **Pio XII** nella sua qualità di **Segretario Generale del Congresso Ebraico Mondiale**, offrì al Papa, per le opere di assistenza della Santa Sede, la somma di due milioni di lire, in segno di “riconoscenza” per l'opera compiuta da **Pio XII** a favore degli ebrei.

– **La Comunità israelitica di Roma** «ha autorizzato a riferire, nella maniera più esplicita, la convinzione che quanto è stato fatto dal Clero, dagli Istituti Religiosi e dalle Associazioni Cattoliche per proteggere i perseguitati, non può essere avvenuto che con la espressa approvazione di **Pio XII**».

– È ancora il **Console Pinhas Lapide** che, al giornale parigino “**Le Monde**” del 13 dicembre 1963, scriveva: «Posso affermare che il Papa personalmente, la Santa Sede, i Nunzi e tutta la Chiesa Cattolica hanno salvato da **150. 000 a 400. 000 Ebrei** da morte sicura. Quando, a Venezia, fu ricevuto dal **Cardinal Roncalli**, che sarebbe divenuto **Giovanni XXIII**, e gli dissi la riconoscenza del mio Paese per quanto aveva fatto, allorché era Nunzio in Turchia, m'interruppe più volte per ricordarmi che ogni volta aveva agito su ordini precisi di **Pio XII**».

(continua)

¹ A conferma di questo, si può citare la testimonianza di un colonnello delle S.S. naziste, **Flugen Dollmann**. Scrisse: «Nessuno ha fatto, per gli ebrei, più di quanto ha fatto il **Papa Pio XII**».

² Cfr. “**Mond JuiF**”, dicembre 1950.

Qual è la vera Chiesa?

di Ciro di Conza

3

(10-11) LA GERARCHIA

Si dice che non deve esistere una gerarchia, perché ogni battezzato è automaticamente sacerdote. È vero; ma c'è una profonda differenza tra questo sacerdozio e quello dei preti. Il **sacerdozio dei battezzati** è il **sacerdozio comune** dei credenti; quello dei preti è "**sacerdozio ministeriale**"; la sua funzione specifica è quella di servire - a Nome ed in Persona di Cristo - la comunità dei fedeli. Il sacerdozio ministeriale viene conferito dal Vescovo mediante il Sacramento dell'Ordine, che dà al sacerdote l'autorità di insegnare, di celebrare il culto divino, di governare pastoralmente. La gerarchia si formò fin dall'origine della Chiesa.

Non dimentichiamo che Gesù conferì il primato a Pietro e che gli Apostoli nominarono i primi diaconi. Ecco, dunque, la gerarchia: Pietro, Apostoli, diaconi.

Dopo la morte degli Apostoli, la gerarchia fu - e lo è tuttora - formata da Vescovi, sacerdoti, diaconi. Inoltre si deve tener presente che **Pietro** deve "**confermare i fratelli**", cioè avere autorità su di essi; e perciò deve avere anche il primato. È lui il grado più elevato della gerarchia.



(12) LA CHIESA E LE AUTORITÀ CIVILI

Circa il governo della Chiesa affidato alle autorità civili, si può fare riferimento al n. 5. Non può esserci differenza tra un re ed altre autorità civili, perché nessuno di essi ha ricevuto il Sacramento dell'Ordine.

(13) LA SANTA MESSA

I fedeli si radunano in preghiera perché nella preghiera comune è assicurata la presenza di **Gesù**. Infatti Egli disse: "**Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lo sono in mezzo a loro**" (Mt. 18,20).

L'atto più significativo della comunità cristiana riunita in preghiera è la **Santa Messa, con la quale si rinnova il Sacrificio di Cristo**. Nell'ultima cena, **Gesù** diede agli **Apostoli** il suo Corpo ed il suo Sangue sotto la forma del pane e del vino: "**Prendete e mangiate, questo è il mio Corpo... prendete e bevete tutti... questo è il mio Sangue...**" (Mt. 26, 26-28).

Alcuni mettono in dubbio la transustanziazione, cioè che il pane e il vino, pur rimanendo apparentemente tali, diventano - nella sostanza - il Corpo ed il Sangue di Cristo. E costoro sostituiscono il verbo "**è**", pronunciato da Gesù, con il "**significa**" o "**rappresenta**", Ma **Gesù** disse proprio "**è**", come si legge nel testo greco di Luca: "**esti**" (Lc. 22, 19-20). Nei medesimi versetti leggiamo che lo stesso **Gesù** comandò che si ripetesse e perpetuasse il suo sacrificio: "**Fate questo in memoria di Me**" (Lc. 22,19).

E la Chiesa, giustamente, ha obbedito al suo comando con la celebrazione della **Messa**. In questo rito, **Gesù** è realmente presente sotto le specie del pane e del vino; ed il **Sacrificio della Croce** si rinnova sull'altare, ma in modo incruento.

Il sacerdote, che celebra la Messa e ripete le parole di **Cristo** durante la consacrazione, è solo un esecutore del desiderio di Gesù; ma chi in realtà agisce e rinnova il Sacrificio del Golgota - sia pure senza spargimento di sangue - è sempre Lui, il **Signore Gesù**. **La Santa Messa** non è solo una cerimonia, poiché **Gesù è realmente vivo e presente nell'Ostia consacrata**: lo dimostra una serie di miracoli eucaristici (almeno una ventina, regolarmente accertati e documentati), la maggior parte dei quali verificatisi nel corso dei secoli passati, ma alcuni addirittura recentissimi.

(14) IL BATTESIMO DEI BAMBINI

Osserviamo subito: **Gesù** afferma che il **Regno dei Cieli** è dei bambini e di chi accoglie il Regno di Dio come un bambino (Mt. 19,14; Lc. 18,15 ss.).

Però, si entra nel **Regno di Dio** attraverso il **Battesimo** (cfr. Gv. 3,5). Perché dovremmo impedire ad un bambino, che muore in età infantile, di entrare nel Regno di Dio? Tanto più che, non essendo ancora in grado di ragionare, non può neanche avvalersi del **Battesimo di desiderio**. In nessun brano dei Vangeli è indicata un'età in cui sia conveniente ricevere il Battesimo; per tale motivo fu amministrato anche ai bambini fin dalla nascita della Chiesa.

Una certa Lidia di Filippi si fece battezzare da **S. Paolo** con tutta la famiglia (At. 16,14); anche un carceriere che teneva prigioniero **Paolo e Sila** "si fece battezzare con tutti i suoi" (At. 16,33). Lo stesso **Paolo** dice di aver battezzato la famiglia di **Stefana** (1 Cor. 1,16); la "famiglia" comprende anche i bambini. Quindi, il Battesimo dei bambini non è un'idea recente della Chiesa. Di conseguenza, i genitori che fanno battezzare i loro bambini e le persone, che si assumono il compito di padrini e madrine, hanno il dovere di educare cristianamente i battezzati in età infantile.

(15) LA PREDESTINAZIONE

Il termine "**predestinazione**" non esiste nel Vangelo, ma fa parte del pensiero del protestante **Calvino**. Secondo lui, l'uomo non è in grado di salvarsi, ma **Dio**, con la sua bontà, salva coloro che ha eletti fin dall'eternità. Questa, per la Chiesa, è una dottrina eretica, perché "**Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità**" (1 Tim. 2,4).

Probabilmente, **Calvino** non considerò che, se l'uomo - con le sue sole possibilità - è incapace di salvarsi, è però aiutato dalla **Grazia**. Questa viene conferita con i **Sacramenti**, ma il fedele deve cooperare anche perso-



Gesù, Buon Pastore.

nalmente con la sua buona condotta, con le sue azioni virtuose, con la preghiera. **Gesù** non dice che si salverà solo chi è predestinato, ma "**chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato**" (Mt. 16,16).

Leggiamo in **Giovanni**: "... **Dio ha tanto amato il mondo da mandare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non muoia,**

ma abbia la vita eterna..." (Gv. 3,15-21). Ancora in **Giovanni** si legge: "**Chi crede nel Figlio ha la vita eterna**" (Gv. 2,36; cfr. anche Gv. 5,24; 6,40-43-50-51).

Inoltre, è possibile pensare che **Dio** possa predestinare alla salvezza uno che non collabora con la sua **Grazia**? Ciò è inimmaginabile, perché sappiamo che **Gesù** definisce **Dio** come "**Padre giusto**" (Gv. 17, 25) e che ci giudica con la stessa misura con la quale noi giudichiamo gli altri (Mt. 7, 2; cfr. anche Mc. 4, 24; Lc. 6, 37-38; Lc. 18, 7-8).

CONCLUSIONE

Nella **Prima parte** di questo scritto, ho dimostrato sufficientemente che **la vera Chiesa è la Chiesa Cattolica, fondata da Gesù**.

Nella **seconda parte**, ho cercato di confutare i maggiori errori delle Chiese non cattoliche e dei suoi promotori.

Viene ora spontanea la domanda: se i fedeli delle Chiese non cattoliche si possono salvare o no. La risposta è positiva, se i fedeli sono in buona fede e non cospirano contro la Chiesa Cattolica. La responsabilità, semmai, è di chi, nel passato, ha **allontanato i fedeli dalla vera Chiesa**. Tutti si possono salvare; **Gesù** è venuto nel mondo appunto per questo.

Ma bisogna aggiungere due considerazioni importanti: la **prima** è che solo la Chiesa cattolica dà le maggiori garanzie di salvezza, perché dispone di tutti i mezzi (**Sacramenti**) sovrabbondanti per trasmettere la **Grazia** e l'amicizia di Dio.

La **seconda** è che **Gesù** non voleva nessuna divisione tra i suoi seguaci; quindi, bisogna fare di tutto per eliminare non solo gli errori, ma per raccogliere tutti i credenti in un'unica vera Chiesa, ossia, come disse appunto Gesù, formare un solo ovile sotto un solo pastore. "**Ho ancora altre pecore che non sono di questo recinto, anche queste bisogna che io conduca... e diventeranno un solo gregge, un solo pastore**" (Gv. 10, 16).

Preghiamo, quindi, affinché ciò si avveri presto e che non sorgano invece **altre comunità o sette di protestanti**.

(fine)

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

GIUSEPPE MAZZINI E GLI EBREI

«A Torino, il movimento mazziniano è finanziato dalla famiglia **Todros. Davis Levi** di Chieri, il banchiere poeta, scrive un'ode in memoria del fratelli Bandiera, la cui nonna pare fosse un'ebrea di Ancona.

A Livorno, si fonda una società capeggiata da due ebrei; **Cottolenghi** e **Montefiore**: «I veri italiani», ma gli animatori vengono arrestati.

«Tutti gli ebrei anelavano al conseguimento delle libertà civili. Nel 1842, all'imperatore **Ferdinando d'Asburgo** in visita a Milano, una deputazione delle comunità israelitiche del Lombardo-Veneto chiede l'abolizione delle restrizioni. L'anno seguente, le comunità israelitiche inviarono due rappresentanti a Vienna per intercedere presso il Governo austriaco perché fossero abrogate le più odiose interdizioni, ma, malgrado l'intervento del barone **Salomon Rothschild** presso il **principe di Metternich**, essi non ottengono che vane promesse.

«Ma se tutti gli ebrei lottavano per l'unità e l'indipendenza d'Italia, anche **tutti i patrioti, dal canto loro, erano favorevoli agli ebrei**: l'emancipazione ebraica è considerata un atto di giustizia che fa parte delle rivendicazioni italiane; lo studio della storia ebraica può far comprendere la storia di tutti i popoli se si esamina l'atteggiamento da questi tenuto verso gli ebrei.

Nel 1830, **Gabriele Pepe** scrive su questo argomento un articolo sulla «**Antologia**»; nel 1836, **Carlo Cattaneo** pubblica uno studio che intitola: «**Ricerche economiche sulle interdizioni imposte agli israeliti**»; **Vincenzo Gioberti**, nel suo «**Primato civile degli italiani**», sostiene che gli ebrei devono essere emancipati; **Niccolò Tommaseo**, **Angelo Brofferio**, **Cesare Balbo**, tutti sono ardenti fautori dell'emancipazione ebraica; i due **fratelli D'Azeglio** esplicano la loro attività in favore degli ebrei, il primo, con scritti («**Della emancipazione civile degli israeliti**», dedicato al Papa); il secondo, adoperandosi con fervore per l'emancipazione degli acattolici.

«A tanta sollecitudine per i diritti degli ebrei, **nei patrioti italiani non corrispose, però, una pari sensibilità per i diritti degli italiani del Sud!** Dal periodo gennaio-ottobre 1861, l'esercito «italiano» «**liberatore**» delle Due Sicilie, si abbandonò a un pogrom di concittadini meridionali: **9.860 fucilati, 980 case arse, 6 paesi bruciati, 12 chiese predate, 40 donne e 60 ragazzi uccisi, 13.629 imprigiona-**



Giuseppe Mazzini.

ti», ha ricordato Carlo Alianello. **L'esercito «italiano» occupò per decenni con 120.000 soldati il Sud «liberato».** Non per caso **dal 1876 al 1914, ben 14 milioni di meridionali** trovarono scampo nell'emigrazione alla miseria prodotta dall'occupazione e dalle angherie. C'è stato un esodo, c'è stato un esilio - e quasi un genocidio - di cui non è consentito coltivare la memoria!»¹.

«Nella seconda metà del 1832, per le pressioni esercitate dai governi d'Austria e del Regno di Sardegna, **Luigi Filippo** di Francia espulse tutti gli esiliati di Marsiglia, tra i quali vi era anche **Giuseppe Mazzini**.

Dopo un breve periodo trascorso a Lione, per ingannare la polizia, **Mazzini** tornò a Marsiglia alloggiando, per un breve periodo, a casa di **Giuditta Sicoli** che divenne «**la grande passione della sua vita**», e poi a casa di un certo **Démsthène Olliver**, padre del futuro Presidente del Consiglio di **Napoleone III, Émile Olliver**. Questo fu il periodo in cui **Mazzini ebbe un figlio da Giuditta**; un figlio la cui esistenza fu persino negata dai «devoti» mazziniani che la consideravano inconsistente con la purezza d'anima del loro eroe»².

¹ Cfr. Maurizio Blondet, «**Cronache dell'Anticristo 1666-1999**», Efedieffe Edizioni, Milano 2001. pp. 28-30.

² Cfr. E.E.Y. Hales, «**Mazzini and the secret societies**» Eyre & Spottiswoode, London 1956, pp. 71-73 e 218.



Rev.do Don Villa,
non Le sarò mai abbastanza grato per la sua lunga, strenua, appassionata, vigorosa lotta in difesa della vera Chiesa. Complimenti per il lavoro così preciso e dettagliato, frutto di attento e sicuramente difficoltoso studio del suo speciale collaboratore dott. Franco Adessa, riferito al tempio massonico satanico della nuova Chiesa parrocchiale di Padergnone... Che il Signore ricompensi e protegga Lei, le sue gentili e laboriose Suore, i suoi validi e coraggiosi collaboratori, in primis il dott. Adessa.
Grazie di tutto e che tutti Dio Vi benedica per la santa battaglia che conducete.
(U. Z. - Roma)

Egr. Don Villa,
mi è capitato casualmente tra le mani il suo giornale "**Chiesa Viva**" e devo effettivamente ammettere che la Massoneria, con il suo ideale di civiltà della conoscenza che dimentichi totalmente la dimensione divina della Provvidenza, sia un pericolo più che mai alle nostre porte.
A tal proposito, ritengo assai intelligente e lungimirante la sua opera di sensibilizzazione che a volte, non nascondo, sembra caratterizzata da un eccesso di zelo e sospetto, pur tuttavia non senza fondamento, vista la copiosa documentazione "probatoria" che sorregge le sue pubblicazioni.
Cordiali saluti

(M. G. - A. S.)

Carissimo Mons. Luigi Villa,
innanzi tutto, riceva il nostro devoto af-

fetto, per cui riconoscendo, ringraziamo la Sua generosità, perseveranza e disponibilità, nel condividere con noi, semplici battezzati, quel cumulo immenso di verità fondamentali ed esperienze di vita religiosa, raccolte in tutta una vita e condensate nella tanto attesa Rivista "**Chiesa viva**", permanente punto di riferimento, oggi e in futuro, su temi assai difficili da trovare altrove, perché scomodi, talvolta segreti, impopolari, ignoti ai più. Veramente restiamo grati a tanto sforzo, assieme al resto dei collaboratori.
Quanto bene ha da fare ancora, Monsignore, la sua Rivista...
Con l'ammirazione e la stima di sempre, preghiamo il Signore perché Le mantenga la forza e il coraggio dimostrato in tutti questi anni, predisponendo a rilevarla paulatinamente dallo sforzo...
Suo dev.mo in Cristo Nostro Signore e Maria SS.ma!

(Ing. Sergio Eminiam Martini - Brasile)

Egregio Don Villa,
(...) lo prego per Lei. È una fonte di grandi vedute, una fonte dove ci si può veramente assetare. Lei è un Apostolo di Gesù; da Lui è molto amato!
Le auguro ogni bene e salute, a Lei e alla sua Comunità.
Mi benedica!

(Suor E. F. - LU).

Care Suore,
Vi auguro un "Serenio Natale" e un Felice "Anno Nuovo".
Vi chiedo di estendere gli auguri a Don Villa, che ammiro per la sua tenacia nel proclamare la "Verità"!

(St. C. - Bergamo)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

NICHITARONCALLI

di Franco Bellegrandi

Acconto volentieri a tenere a battesimo questo libro di cui mi dichiaro ispiratore e, senza mezzi termini, moralmente padrino.

Ma ci voleva un "**puro folle**" come l'Autore, il cui coraggio rasenta la temerarietà, per scrivere agli odierني chiari di luna, la leale e appassionata testimonianza di eventi che hanno irrevocabilmente influito sulla storia dell'umanità e drammaticamente pesato sui destini della Chiesa cattolica apostolica romana.

Dal suo punto d'osservazione tanto vicino a Giovanni XXIII da leggergli nello sguardo e da udire il respiro, l'Autore, attillato nell'antico costume che fu dei Grandi di Spagna, ha visto e ascoltato e la sua penna, fedele alla Tradizione e senza incertezze, compiendo un buon servizio alla caduca memoria dell'uomo e alla Storia, ha riempito di fatti, impressioni ed emozioni le pagine di questo scomodissimo libro, che azzarda un profilo inedito e inquietante del Papa di Sotto il Monte, forse il più imponente sovvertitore nella storia dell'umanità.

Scomodissimo libro, dicevo, e mi domando se troverà un editore dal cuor di leone, in questo tempo di ruffiani e lacché, disposto a stamparlo. Glielo auguro, ma con speranza avarissima.

Dalla Casina Valadier in vista der cuppolone, nell'Ottobre dell'anno senza grazia 1977.

Fabrizio Sarazani

Per richieste:

Edizioni Grafiche Manfredi snc
Via G. Mazzoni, 39/A
00166 Roma

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA PROVINCIA DI SHAANXI

Li Pacifico

Sacerdote, Ofm. Vicario generale della diocesi. Arrestato nel 1953, restò in prigione fino alla morte, avvenuta nel 1979.

Yu Isabella

Religiosa, Fmm. Di Luozhuang. Soffrì molto durante la rivoluzione culturale. Morì nel gennaio 1980, in fama di santità.

Diocesi di Heze (Tsaochow)

Il Vicariato Apostolico venne staccato da Yanzhou il 12 novembre 1934 e affidato ai missionari Verbiti (Svd).

Bayerle Giuseppe

Sacerdote, Svd. Originario di Speyar, in Germania, era nato il 15 maggio 1899. Entrato tra i verbiti il 29 settembre 1921, era stato ordinato sacerdote il 26 maggio 1927. È stato ucciso da guerriglieri, il 23 aprile 1941, nel distretto di Chengwu.

Polefka Bernard

Sacerdote, Verbita. Sepolto vivo il 21 dicembre 1942.

Walburg John

Sacerdote. Originario di Bochum, in Germania, Svd. Era nato il 14.5.1892, ed entrò nei Verbiti il 13.1.1920. Ordinato sacerdote il 28.1.1923, fu giustiziato a Majiazhi, l'8 agosto 1947.

Diocesi di Liny (Ichow)

Il Vicariato Apostolico venne staccato da Qingdao il 1° luglio 1937 e affidato ai missionari Verbiti (Svd).

Haettig Augustin

Sacerdote, Svd. Era nato a Kuhbach, in Germania, il 22.8.1898. Entrato tra i Verbiti il 29.9.1921, era stato ordinato sacerdote il 26.5.1927. Fu ucciso il 20, o il 21 giugno, 1942.

Mueffer Agostino

Sacerdote. Nato a Dassburg Fl settembre 1912, era entrato tra i Verbiti il 1° maggio 1935. Venne ordinato sacerdote il 10 settembre 1939. È stato ucciso il 18 maggio 1944, festa dell'Ascensione del Signore.

Wang

Laico, sposato. Nato intorno al 1898, venne giustiziato tra l'autunno 1946 e l'inverno del 1947, nel distretto di Ishui.

Prefettura Apostolica di Linqing

La Prefettura Apostolica venne staccata da Jinan il 5 aprile 1931 e affidata al clero secolare locale.

Fang Giuseppe

Sacerdote. Fucilato a Liucheng, prefettura apostolica di Linqing, nel febbraio 1946.

Zheng Xinhua Giuseppe

Sacerdote. Il mattino del 23 luglio 1947, con i padri Chen Yiusi e Li Dongming (imprigionati il 12 luglio), fu condotto, legato come gli altri, ad un'assemblea popolare a Shierlizhuang e condannato a morte. Dopo la lettura pubblica dei supposti crimini di p. Zheng, un uomo di nome Wang si alzò nel mezzo dell'assem-

blea e, portatosi dietro al sacerdote, lo colpì al cranio con un'accetta. Caduto immediatamente a terra, altri uomini lo finirono a colpi di bastone. P. Li venne riportato in prigione.

Chen Yushi Giuseppe

Sacerdote. Nato intorno al 1912, era stato ordinato sacerdote nel 1939. È stato picchiato a morte a Shierlizhuang, il 23 luglio 1947.

Li Yuhai Antonio

Sacerdote. Nato intorno al 1915, era stato ordinato sacerdote intorno al 1941. È stato ucciso a Shierlizhuang, nel settembre 1947.

(continua)

FEBBRAIO

2010

SOMMARIO

N. 424

Vieni, Maria!

2 **A Nostra Signora del Buon Successo**
del sac. dott. Luigi Villa

5 **Il Teologo**

6 **Karol Wojtyla "beato"? NO!**
del sac. Luigi Villa

7 **Cervelli denocciolati**
di A.Z.

8 **La nuova Chiesa? (1)**
della dott.ssa. Pia Mancini

11 **Occhi sulla Politica**

12 **Documenta Facta**

14 **Il segreto della "tomba vuota" di Padre Pio (9)**
a cura di F.A.

16 **Crolla il mito di Medjugorje**
di Biljana Vukicevic

18 **Pio XII (1)**
di L.V.

20 **Qual è la vera Chiesa? (3)**
di Ciro Di Conza

22 **Conoscere la Massoneria**

23 **Lettere alla Direzione In Libreria**

24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno C

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla IV Domenica di Quaresima alla Domenica di Pasqua)